

I dati 2022 diffusi dal ministero della Salute confermano le performance regionali in tema di prevenzione, cure ospedaliere, assistenza territoriale. Emiliano: «Avanti così»

Livelli essenziali di assistenza: Puglia promossa, unica al Sud

Livelli essenziali di assistenza (Lea): Puglia promossa anche per il 2022. E su ogni fronte: quello della prevenzione, nell'assistenza territoriale garantita dai vari distretti e sul fronte delle cure ospedaliere. Lo ha confermato il ministero della Salute, diffondendo i nuovi dati preliminari sui Lea di ciascuna regione nel corso di un'audizione al Senato. Un risultato che arriva proprio mentre la Camera si prepara ad approvare il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata che rischia di scavare divari più profondi fra Nord e Sud del Paese, incidendo anche sui fondi destinati alla sanità e arrestando la faticosa ripresa della nostra regione. Basti pensare che tanto resta ancora da fare per fermare i cosiddetti viaggi della speranza. La mobilità passiva, infatti, è tuttora elevata: nel 2018 la Puglia ha speso 243 milioni di euro per curare i suoi cittadini fuori dai confini regionali. Un anno dopo la cifra è scesa a 241 milioni e nel 2020, complicata dalla pandemia Covid-19, l'esborso è stato "solo" di 172 milioni, per tornare a crescere nel 2021 quando, nonostante ci fossero ancora alcune restrizioni, la spesa ha raggiunto i 181 milioni. In quattro anni la Puglia ha pagato per le cure dei suoi cittadini fuori dai confini regionali 837 milioni circa. Soldi che finiscono nelle casse delle Regioni del Nord. Infatti, mentre nel 2022 le Regioni del Nord hanno guadagnato dalla mobilità passiva 650 milioni complessivamente, il Sud ha dovuto sborsare 484 milioni, il Centro 241 milioni.

Mentre quindi prosegue la battaglia politica ed extraparlamentare per fermare il ddl Calderoli, la Regione si gode il risultato raggiunto sui Lea e guarda

avanti. «Si tratta di un importante riconoscimento del nostro lavoro, incessante in questi anni» ha commentato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, sottolineando come nel 2015, quando è diventato presidente, la Puglia fosse ultima in Italia per Livelli essenziali di assistenza e oggi, invece, si collochi «tra le nove migliori regioni, insieme a Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, provincia di Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Marche. Parliamo sulla base di indicatori del

Ministero - ha aggiunto Emiliano - ed è un traguardo non scontato se osserviamo la nostra situazione rispetto a quella del resto del Paese. Il ringraziamento va a tutte le donne e gli uomini della sanità pugliese che ci hanno consentito di essere nella parte alta della classifica italiana».

Soddisfatto anche l'assessore alla Sanità, Rocco Palese che proprio ieri ha ricevuto, nella sede dell'Assessorato di via Gentile a Bari, il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**. Sul tavolo, i nodi del Sistema sanitario pugliese e il rapporto di collaborazione tra Regione Puglia e la Fondazione **Gimbe**, che è un'organizzazione non-profit indipendente che promuove attività di formazione, informazione e ricerca in ambito sanitario. «Abbiamo discusso delle difficoltà - ha detto Palese - ma anche delle tante eccellenze che caratterizzano il nostro sistema sanitario. Il confronto è stato anche motivo di

orgoglio per l'attenzione che il presidente ha manifestato nei confronti della nostra regione e del nostro sistema sanitario».

«La Puglia nel 2020, anno della pandemia, rispetto a tutte le altre regioni del Sud, è stata l'unica regione adempiente per quanto riguarda i Livelli essenziali di Assistenza. Un risultato - ha commentato il presidente **Gimbe**, **Cartabellotta** - che la Puglia ha mantenuto nel 2021 e, con i dati preliminari disponibili, anche nel 2022, dimostrando che, al di là di quelle che sono le difficoltà che ormai si riscontrano in tutte le regioni per l'imponente definanziamento del servizio sanitario pubblico, è riuscita a recuperare molto sugli adempimenti LEA. Ma è evidente - ha concluso - che ci sono delle criticità riguardanti l'assistenza socio-sanitaria oltre ad alcune criticità generali che toccano tante altre regioni del Sud, in particolare quelle in piano di rientro», strumento che, secondo Cartabellotta, «ha funzionato per l'equilibrio economico finanziario delle regioni ma non le ha affatto favorite in quello che è la riorganizzazione dei servizi».



Peso: 43%

Zoom

L'audizione al Senato e la comunicazione

1 L'anticipazione sui dati 2022 è stata fornita dal ministero della Salute, diffondendo i nuovi dati preliminari sui Lea di ciascuna regione nel corso di un'audizione al Senato.

La performance 2020 anno della pandemia

2 La Puglia, nonostante la pandemia imperversasse anche da Foggia a Lecce, è stata l'unica regione del Sud a mantenere i Livelli essenziali di assistenza.

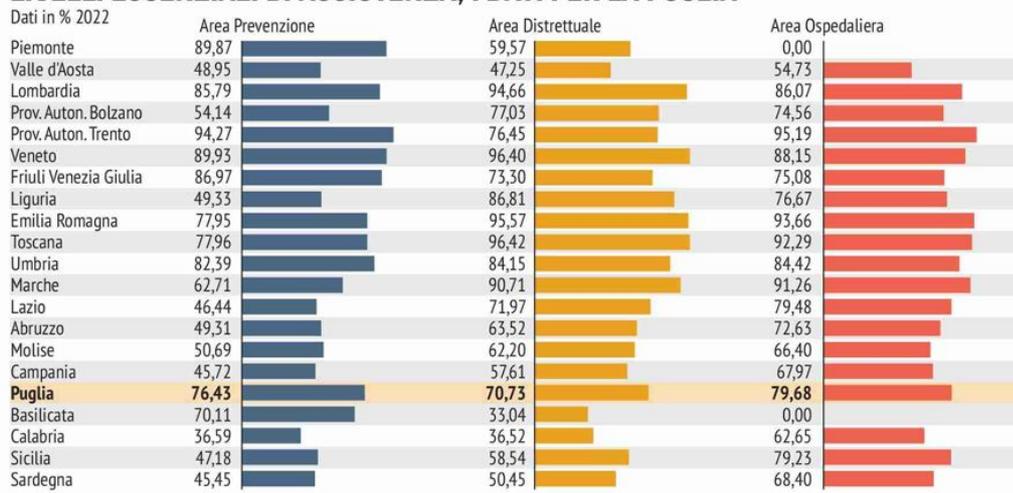
Il confronto fra Palese e Cartabellotta (Gimbe)

3 Incontro fra l'assessore Palese e il presidente Gimbe, Nino Cartabellotta: sul tavolo, i nodi del sistema pugliese e il rapporto di collaborazione.

Il ringraziamento del governatore

4 Emiliano: «Il ringraziamento va a tutte le donne e gli uomini della sanità pugliese che ci hanno consentito di essere nella parte alta della classifica».

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA, I DATI PER LA PUGLIA



FONTE: Ministero della Salute

WITHUB



Peso: 43%